

Gianpiero Rosati

Scuola Normale Superiore, Pisa

Nato a Todi il 30 giugno 1951, si è formato all'Università di Firenze, dove sotto la guida di Antonio La Penna si è laureato in Letteratura latina (1975), e poi perfezionato alla Scuola Normale Superiore di Pisa (1976-80). Ricercatore universitario a tempo indeterminato presso la Scuola Normale (1981-84) e poi nella Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze (1984-87), è diventato per concorso nazionale professore associato presso l'Università di Pavia (sede di Cremona, 1987-93), da dove è stato chiamato alla Scuola Normale (alla cessazione dell'insegnamento di La Penna, nel 1993). Nel 1994 è diventato professore ordinario di Letteratura latina nella Facoltà di Lettere dell'Università di Udine dove ha insegnato fino al 2012, ricoprendo varie cariche accademiche (fra l'altro è stato prima vice-direttore, 2007-10, e poi direttore, 2010-12, della Scuola Superiore della locale Università). Dal 2013 è succeduto a Gian Biagio Conte come professore di Filologia latina alla Scuola Normale Superiore, dove nel 2014 è stato Prorettore alla didattica e nel 2015 è stato eletto Preside della Classe di Lettere, carica rinnovata nel 2018 e ricoperta tuttora. Dal 2017-18 (XXXIII ciclo) a oggi è anche coordinatore del corso di perfezionamento/dottorato in Scienze dell'antichità della Scuola Normale.

È stato componente del GEV 10 in rappresentanza della Letteratura latina nell'ambito della VQR 2004-10, ed è stato componente di commissione in numerosi concorsi universitari nelle varie fasce. Ha coordinato gruppi di ricerca nel campo degli studi di letteratura latina su progetti finanziati dal MIUR (progetti PRIN ininterrottamente dal 1996 al 2015). Ha effettuato consulenze scientifiche per varie case editrici e riviste specializzate, italiane e straniere. Ha svolto incarichi di valutazioni concorsuali per diverse università straniere.

È stato *visiting professor* e ha tenuto lezioni e conferenze in molte università italiane e straniere (Regno Unito, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Olanda, Svizzera, Grecia, Slovenia, Ungheria, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Giappone); è stato co-fondatore (1997) e promotore delle iniziative del *Réseau international de recherche sur la poésie augustéenne*, che raggruppa alcune importanti università europee (Cambridge, Oxford, London King's College, Dublin Trinity College, Ginevra, Heidelberg Ruprecht-Karls-Universität, Freie Universität Berlin, Université Charles-de-Gaulle Lille 3, Firenze, Scuola Normale Superiore, Roma-Sapienza, Udine), nel cui quadro ha promosso convegni (a Udine nel 1999 e nel 2011, a Pisa-Firenze nel 2016) che hanno portato alla pubblicazione dei relativi atti (di cui è stato co-curatore). Dopo aver collaborato, come componente del Comitato scientifico, con Paolo Fedeli all'organizzazione nel 2017 del convegno internazionale di Sulmona per il bimillenario della morte di Ovidio, ha promosso nel giugno 2019 a Pisa un convegno su Ovidio che ha riunito molti dei maggiori studiosi del poeta per il lancio in Europa della *International Ovidian Society* costituitasi negli Stati Uniti alla fine del 2018. È membro della *Academia Europaea*.

I suoi principali interessi di ricerca riguardano: la poesia augustea (soprattutto Ovidio e l'elegia); la prosa narrativa latina (Petronio, Apuleio) e la letteratura del primo impero. Negli ultimi anni si è concentrato sulla poesia dell'età Flavia (Stazio, Marziale), con particolare attenzione ai rapporti tra forme letterarie e cultura visiva (ha in corso di preparazione un volume sulla *villa-poetry* latina). Tra le sue principali pubblicazioni: *Narciso e Pigmalione. Illusione e spettacolo nelle Metamorfosi di Ovidio* (Firenze 1983; rist. Pisa 2016; ed. ingl. Oxford 2021); edizione e commento dei *Medicamina* di Ovidio (Venezia 1985); delle epistole 18 e 19 delle *Heroides* (Firenze 1996) e dei libri 4-6 delle *Metamorfosi* (Milano 2007; 2009; la traduzione inglese è in stampa presso la Cambridge University Press). Ha curato con M. Labate il volume *La costruzione del mito augusteo*, Heidelberg 2013; con P. Fedeli, *Ovidio 2017. Prospettive per il terzo millennio*, Sulmona 2018 (atti del convegno internazionale per il bimillenario della morte del poeta); con M. Citroni e M. Labate il volume *Luoghi dell'abitare, immaginazione letteraria e identità romana. Da Augusto ai Flavi*, Pisa 2019; con A. Feldherr e A. Schiesaro il numero monografico di "Maia" su *Il Panegirico a Traiano di Plinio. 'Costruzione alla libertà' e retorica dell'encomio*, 2019. Ha tradotto in italiano e curato per la BUR le *Heroides* di Ovidio (1989) e l'*Achilleide* di Stazio (1994), e per i Millenni Einaudi i libri 33 e 37 della *Storia Naturale* di Plinio il Vecchio (1988). Tra i progetti futuri ha in cantiere un'edizione commentata (con A. Pittà) delle *Silvae* di Stazio per la Fondazione Valla; nella stessa sede coordina un'edizione commentata, in 4 volumi (curerà personalmente il terzo, cioè i libri 7-9), della *Tebaide* dello stesso Stazio. È membro del comitato editoriale delle riviste "Materiali e discussioni per l'analisi dei testi classici", "Maia", "Dictynna. Revue de poétique latine", "Annali della Scuola Normale Superiore, Pisa".

Pisa, settembre 2021